

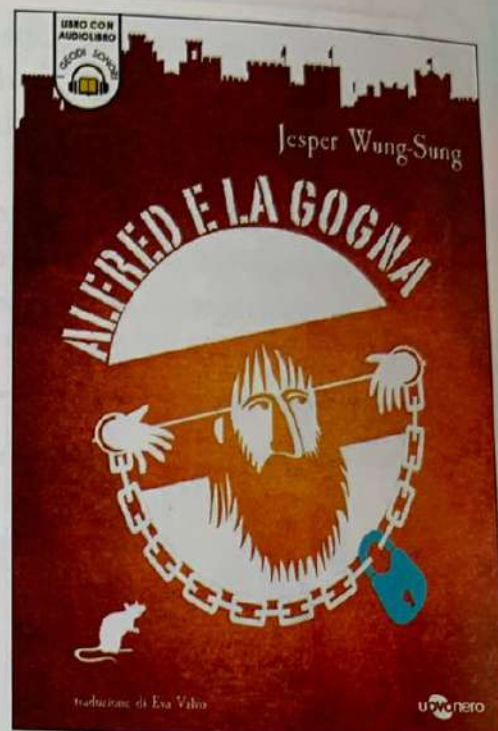
## La rabbia di Alfred

Un regno chissà dove, in un tempo sospeso e indefinito; in cui però gli anni passano «come sempre accade, con il loro tipico corso incespicante e sinuoso - incredibilmente rapido, incredibilmente lento - eppure alla stessa eterna velocità». Un tempo che passa per tutti, re e topi; per tutti tranne che per Alfred. Alfred, qualcuno lo dice pazzo, è infatti bloccato alla gogna, e al pubblico ludibrio, nella grande piazza antistante il castello reale. È lì da tempo immemore, per un caso di presunta lesa maestà di cui nessuno, neppure lui, ha precisa memoria. Si sono succeduti quaranta re e un po' più di cinquecento generazioni di topi e Alfred è sempre lì, coriaceo e temprato, nel suo corpo di giovane uomo, incapace di invecchiare. È lì a imprecare a voce tonante, a farfugliare, a lottare con le mosche, a infarcire di incomprensibili voci gutturali le sue peraltro chiarissime e assai colorite maledizioni contro il re, contro il potere, contro la gente, contro il quieto vivere, contro... contro qualsiasi essere o cosa. Una rabbia che lo scuote dal profondo, che non riesce a rattenere neppure quando potrebbe chiedere la grazia reale; può farci nulla, è più forte di lui, e così finisce con il prorompere in sputacchiose invettive anche quanto dovrebbe o vorrebbe tacere. Solo con l'ap-

«Noi umani scegliamo sempre la soluzione più facile» disse Rebekka. «Arrabbiarsi è più facile di essere triste. Urlare più facile di piangere. A volte, però, piangere è l'unica scelta giusta».

parire nel suo orizzonte di Rebekka, una ragazza che gli dedica cure e chiacchiere, e di un nuovo inconsueto e sensibile re (il quarantunesimo dall'inizio della sua pena) le cose cambieranno; con l'affiorare di una memoria antica, con la riscoperta fiduciosa di un sentimento, con il desiderio concreto della libertà, anche quello di affrancarsi dalla propria cocciuta, in fin dei conti autolesionistica, rabbia.

Lo scrittore danese Jesper Wung-Sung (il cognome suggerisce remote origini cinesi, un nonno) ci propone una riflessione sincera e profonda - dall'incedere letterario gustoso e divertente e per certi versi crudo, linguisticamente esplicito - sull'autodeterminazione personale. Nelle difficoltà una conquista possibile, fino in fondo, solo quando qualcuno ci guarda in profondità, oltre le maschere che ci vengono attribuite e talvolta, feriti, ci autoattribuiamo. Ci sarebbe poi da ragionare sulla figura del re e di una riacquistabile fiducia nell'istituzione monarchica; roba da fole e, appunto, regni



Jesper Wung-Sung - ill. di Peppo Bianchessi - trad. di Eva Valvo, **Alfred e la gogna**, Crema (CR), Uovonero, 2024, pp. 136, euro 16,50.

scandinavi. Insieme al volume è disponibile l'audiolibro via app Emons edizioni.

(anselmo roveda)

## Streghe e topi

Escono in contemporanea nelle collane ad alta leggibilità "Zoom" e "MiniZoom", due titoli illustrati da Isadora Bucciarelli, scapo-

Ho tirato fuori dallo zaino un pacchetto di caramelle frizzanti al lampone, le mie preferite. Le avevo comprate proprio

